È GIUNTO IL TEMPO

RIPENSARE LA LAICITÀ

di Giancarlo Galeazzi

Abbiamo chiesto al prof. Giancarlo Galeazzi di affrontare il tema della laicità per aprire un dibattito sul tema, che permetta di ampliare il raggio d'azione dei cattolici stimolandoli ad "Uscire dal Tempio", per prendere in prestito il titolo di un fortunato libro di Padre Bartolomeo Sorge. E' giunto il tempo di ripensare la laicità, è giunto il tempo di ritornare ad impegnarsi, come cristiani di fede cattolica, nel sindacato, nelle organizzazioni di categoria, nel volontariato, nelle espressioni democratiche della società civile, nella politica. Bisogna ripartire dall'uomo che liberi tutte quelle energie necessarie per concretizzare il sogno di M. L. King: "Sogno che un giorno... bambine e bamini negri possano dare la mano a bambine e bambini bianchi e camminare insieme come fratelli e sorelle".

Il Direttore

Da dibattiti vecchi e nuovi fino ai più recenti interventi in tema di laicità mi sembra che emerga con crescente chiarezza la necessità di "ripensare la laicità", per fuoriuscire da impostazioni che imprigionano in schemi logori tali da perpetuare contrapposizioni e incomprensioni. Ripensare la laicità significa allora operare una "*disideologizzazione*" di questa categoria, liberandola da tante ipoteche clericali e anticlericali, che rischiano di produrre irrigidimenti; e significa anche avere la capacità di riconoscere la "*complessità*" della categoria, per cui bisogna evitare ogni forma di riduttivismo e individuare i diversi approcci e significati, che essa comporta. In questa ottica bisognerebbe riconoscere alla laicità oltre al significato "istituzionale" (rapporti tra Chiesa e Stato) anche il significato "culturale" (come mentalità), oltre al significato sociale anche il significato ecclesiale; e, a quest'ultimo riguardo, è da considerare la portata sia religiosa sia politica, su cui vorrei qui richiamare l'attenzione. A tal fine ritengo utile tenere presenti due espressioni che il Concilio ecumenico Vaticano II usa in due Costituzioni, e precisamente nella *Lumen gentium*, dove si parla della Chiesa come "popolo di Dio", e nella *Gaudium et spes*, dove si parla della "Chiesa nel mondo".

La definizione di Chiesa come "***popolo di Dio***" ne evidenzia l'unità prima che la distinzione, in quanto ricorda che tutti i suoi membri sono in virtù del battesimo "Christifideles", che si distinguono poi i "Christifideles laici" e i "Christifidels pastores": questi sono direttamente impegnati nella guida per l'evangelizzazione, quelli sono chiamati a essere gli operatori di tale opera di evangelizzazione. Si può aggiungere che si è fatta strada la consapevolezza che il laicato è chiamato a essere non semplicemente "collaboratore", ma proprio "corresponsabile", come ha affermato il card. Tettamanzi, il quale ha pure ricordato che questo deve sempre avvenire in "comunione" con la gerarchia. Si potrebbe pertanto dire che l'azione pastorale è gestita dai pastori in termini di *decisioni* , ma queste possono (o devono) essere precedute da opportune *consultazioni* dei laici, i quali pertanto sono non semplicemente *esecutori,* ma *partecipi* della pastorale. In breve, alla gerarchia compete la funzione *magisteriale*, da esercitare però avvalendosi anche della *consulenza* del laicato. Dunque, nel popolo di Dio, alcuni (i pastori) sono *responsabili,* e altri (i laici) sono *corresponsabili* della elaborazione della pastorale.

Oltre la laicità *ad intra* della Chiesa occorre misurarsi con la laicità *ad extra.* In questo secondo caso facciamo riferimento al concetto di "***Chiesa nel mondo***" con cui il Vaticano II ha superato sia la impostazione *oppositiva* (Chiesa *o* mondo) sia quella *conciliativa* (Chiesa *e* mondo) a favore di una impostazione *integrativa* (Chiesa *nel* mondo), pur continuando ovviamente a ribadire che la Chiesa non è *del* mondo. Ebbene, la nuova consapevolezza (di essere Chiesa nel mondo) comporta una rinnovata concezione della laicità, la quale è condizione che caratterizza tutti i membri del popolo ecclesiale per il fatto che sono anche membri del popolo sociale. In altri termini, in questo secondo significato, la laicità coincide con la "cittadinanza", per cui tutti i *Christifideles* (pastori e laici che siano), in quanto *cittadini*, sono chiamati a esercitare la cittadinanza, e lo devono fare nel rispetto dello specifico che questa comporta, cioè della laicità. Certo, anche in questo caso, occorre distinguere tra pastori e laici, e sotto un duplice riguardo bisogna operare la distinzione. In primo luogo, è da dire che i *pastori* sono cittadini non direttamente impegnati, mentre i *laici* lo sono e a pieno titolo, per cui si è giustamente parlato di "indole" secolare propria dei laici. In secondo luogo, è da dire che, nell'esercizio delle loro dirette responsabilità nella costruzione del mondo, il "rispetto della laicità" (della politica, della economia, ecc.) che i *Christifideles laici* sono chiamati a osservare non è assolutamente incompatibile con il "rispetto del magistero" che essi devono all'insegnamento pontificio, conciliare ed episcopale, nel senso che ai pastori compete di dare, anche dal punto di vista sociale, delle indicazioni o degli orientamenti che i laici, sulla base delle loro competenze e responsabilità, devono tradurre in autonome scelte politiche, economiche, ecc. Si badi, questo ascolto della gerarchia da parte del laicato non compromette la laicità dell'azione politica dei laici cattolici, a condizione che essi sappiano tradurre quegli insegnamenti magisteriali in termini di razionale "etica politica" e di efficace "tecnica politica". Ciò significa che la elaborazione della dottrina sociale di cui la Chiesa si fa "maestra", deve coinvolgere non solo la gerarchia ma anche i laici cattolici, i quali sono poi impegnati a tradurla nel concreto politico economico, ecc. secondo la classica distinzione di Maritain: non "in quanto" cristiani, bensì "da" cristiani.

Si potrebbe quindi dire, mettendo a confronto le diverse funzioni della laicità *ad intra* e *ad extra* della Chiesa che, nel primo caso, i pastori guidano, avvalendosi anche della esperienza (consultiva) dei laici, e nel secondo caso i laici operano avvalendosi anche della dottrina (magisteriale) dei pastori: nel primo caso le decisioni ecclesiali spettano ai pastori, nel secondo caso le decisioni sociali spettano ai laici. Risulta evidente allora che la laicità della politica non comporta la estraneità della Chiesa, la cui voce ha pieno diritto di cittadinanza nel contesto delle molteplici voci del libero dibattito democratico; la laicità comporta tuttavia che le scelte e le motivazioni delle scelte siano operate dai laici in piena "autonomia", nella consapevolezza che la politica è indipendente dalla religione, ma non dall'etica, e pertanto la politica non deve ridursi a "razionalizzazione tecnica", ma salvaguardare la sua connotazione di "razionalizzazione etica" della convivenza civile. Da quanto detto consegue che una riflessione sulla laicità dal punto di vista cattolico arricchisce il dibattito sulla laicità, operando distinzioni che possono servire a "ripensare la laicità" con vantaggio di tutti. In particolare può tornare utile per una nuova considerazione in cui tenere i laici cristiani, che troppo spesso nell'ottica clericale sono considerati come dei "minorenni" privi di proprie responsabilità, e nell'ottica laicistica sono considerati dei "mutilati" per mancanza di autonomia. Non si va molto lontano, anzi non si va da nessuna parte, se si continua ad affrontare il tema della laicità con queste valutazioni: liberarsene aiuta a pensare la laicità superando i condizionamenti clericali e anticlericali: solo così si può avviare una inedita stagione di razionalità politica, come etica e tecnica della convivenza civile.

65ª MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

8 MARCHIGIANI A VENEZIA

Presenti i responsabili del CGS-ACEC "Sentieri di Cinema"

Anche quest'anno, un gruppo di marchigiani parteciperà alla 65° edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia come responsabili del Laboratorio Venezia Cinema 2008, promosso dall'Associazione Nazionale CGS (Cinecircoli Giovanili Socioculturali).

Ogni anno, in occasione, della kermesse cinematografica lagunare, l'Associazione CGS, promuove la partecipazione dei propri Soci alla manifestazione, organizzando, nel contempo, una proposta formativa laboratoriale dedicata specificatamente ai più giovani che si avvicinano, da operatori culturali volontari, alla comunicazione e al linguaggio mediale.

Tra l'altro si segnala che, dalla giuria del gruppo nazionale CGS a Venezia, scaturisce, ogni anno il Premio Lanterna Magica che i CGS, in collaborazione con il *Comitato Nazionale* per la *Cinematografia dei Ragazzi,* assegnano alla pellicola che *"maggiormente stimola la fantasia nei più giovani"*.

Sin dalla sua prima edizione, a metà degli anni '80, la sezione regionale Marche del CGS ha sempre risposto in maniera entusiastica all'iniziativa e, quest'anno, i partecipanti all'evento saranno 8, provenienti da Ancona (Alberto Piastrellini, Fabio Sandroni, Nadia Ciambrignoni); Osimo (Fatima Alessandroni); Senigallia (Laura Mandolini); Macerata (Cesare Orfini, Simone Giacovelli); Civitanova Marche (Stefano Cecarini).

Per tutti, i partecipanti, sia quelli che si avvicinano al Festival per la prima volta, sia quelli che lo frequentano da lungo tempo (per qualcuno si tratta di quindici anni), l'occasione della Mostra si concretizzerà nella possibilità di verificare personalmente lo stato dell'arte della cinematografia mondiale contemporanea e ipotizzare già dalle Sale lagunari eventuali "percorsi", rassegne, cineforum da attivare nel corso della stagione autunnale ed invernale. In questo senso, nel 1988, in Ancona è nata la rassegna: Frammenti dalla Biennale (successivamente ampliata a livello regionale), proprio con lo scopo di far ricadere sul territorio un po' dell'esperienza e delle emozioni raccolte durante il più "antico" festival cinematografico del mondo.

Durante tutti i dieci giorni della Mostra, sul sito www.sentieridicinema.it saranno pubblicati giornalmente (orari e tempi della Mostra, permettendo), commenti, recensioni e divagazioni sul "diario veneziano" *Fuori dal Coro,* a cura del Presidente del CGS Dorico e Segretario CGS Marche, Alberto Piastrellini. Le attività dei Cinecircoli marchigiani continueranno dalla chiusura del Festival come da calendario consultabile sul sito di cui sopra. Per quanto riguarda il capoluogo marchigiano, il primo appuntamento con il Cinema di qualità, sarà a partire dalla prima settimana di Ottobre con la rassegna Cantiere Cinema 2008.

Alberto Piastrellini Segretario CGS Marche Presidente CGS Dorico.

Cinecircoli Giovanili Socioculturali - Sezione Regionale Marche
C.so C. Alberto, 77 - 60127 Ancona - tel . 071/2810247
Associazione di Cultura Cinematografica riconosciuta ai sensi della legge 1213

MEIC ANCONA

Agenda Anno Sociale 2008/2009

I. **VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE 2011:** *"Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna"* (Gv. 6, 68).

1. ***30 sett. 08. ore 18. Il Congresso Eucaristico Nazionale del 2022, con S.E. Mons. Edoardo Menichelli e con il prof. don Mario Florio, Preside dell'ITM.*** Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8
2. ***16 gen. 09. ore 18. La spiritualità Eucaristica nella Chiesa Cristiana Ortodossa, con il prof. Natalino Valentini, direttore dell'I.S.S.R. Rimini.*** Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8
3. ***21 apr. 09 ore 18. "Lo riconobbero allo spezzare del pane"(Lc.24), con la prof.ssa Rosanna Virgili, docente di Sacra Scrittura – Lingue Bibliche.*** Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8

II. **L'ANNO DI S. PAOLO** *"Non sono più io che vivo, ma è il Cristo che vive in me".* (Gal 2,20) **Coordina: don Valter Pierini.**

1. ***14 ott. O8. ore 18 Il pensiero di Maritain, leggendo Maritain con il prof. Giancarlo Galeazzi, direttore dell'I.S.S.R. Ancona.*** Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8.
2. ***28 ott. O8. ore 18 Paolo, maestro di spiritualità con la prof.ssa M. Benedetta Zorzi Selene, docente di Patristica – Teologia Spirituale ITM.*** Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8.
3. ***9 giu 09 ore 18 Paolo, Apostolo della Parola con fra. Luca Fallica.*** Aula Magna Chiesa di S. Paolo, Largo Bovio, 8.

III. **INCONTRI CON LA CITTA':** ***Testimoniare la speranza, partendo dagli ultimi"*** (Coordina: dott. Vito D'Ambrosio)

1. ***13 nov. O8 ore 18"Beati i misericordiosi perché a loro misericordia sarà fatta"(Mt. 5,7) Gli ultimi e la Chiesa locale. Tavola rotonda con gli operatori della carità.*** Teatro della Parrocchia di S. Cosma. Corso Mazzini.
2. ***19 feb. O9. ore 18 "ero straniero e mi avete accolto" con don Virginio Colmegna, presidente della Casa della carità di Milano e con il prof. Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale.*** Sala del Rettorato, P.za Roma.
3. ***14 mag.O9. ore 18. "Di gloria e di onore hai coronato l'uomo" (Sal.8,6) "Per l'uguaglianza e la dignità degli uomini" con S.E. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Arcivescovo di Campobasso – Boiano e con Augusto Sabatini, vice presidente del Tribunale per i minori di Reggio Calabria.*** Sala del Rettorato, P.za Roma.

IV. **LECTIO DIVINA a cura di don Valter Pierini**
18 dic. 2008 *ore 18* **- 24 mar. 2009** *ore 18*
Parrocchia di S. Maria di Loreto – Tavernelle
mailto:gruppoancona@meicmarche.it

DIOCESI CHIETI - VASTO / ANCONA - OSIMO

Commossi lo hanno abbracciato

250 giovani ritrovano don Edo

I giovani di Chieti-Vasto in Cattedrale.

Il duomo di San Ciriaco che dall'alto domina il porto di Ancona ha fatto da scenario ad un incontro straordinario segno di continuità con il passato, oltre che di comunione tra la diocesi di Chieti-Vasto e quella di Ancona-Osimo. Circa 250 giovani della diocesi di Chieti-Vasto hanno iniziato la loro settimana di campo scuola incontrando "don Edo", attuale vescovo di Ancona che per 10 anni ha accompagnato la Chiesa di Chieti-Vasto. Il Vescovo Menichelli si è da sempre distinto per una particolare attenzione rivolta all'Azione Cattolica, della quale ha promosso la diffusione in tutte le parrocchie della diocesi abruzzese. Prendendo spunto dal tema del campo giovani, incentrato sulla figura dell'apostolo Paolo, Menichelli ha rivolto a tutti i partecipanti l'invito a seguire il suo esempio e ad essere Chiesa Missionaria: "una Chiesa muta, non è Chiesa, voi giovani dovete essere narratori ". Giovani narratori quindi, che nei luoghi della quotidianeità contrappongno all'offerta delle cose superflue, l'offerta di Cristo come Colui che da' il vero "sballo". Giovani che non cercano di comprendere Cristo razionalmente, ma che lo amano accogliendolo nel proprio cuore; incisive le parole che il Vescovo Edoardo ha lasciato ai giovani: "Cristo, se lo conosci lo accogli, se lo accogli ti spacca il cuore, se ti spacca il cuore lo segui". Don Edoardo, ispirandosi al Vangelo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, ha affrontato anche il tema importante della fame nel mondo, andando oltre il già grave problema della ingiusta ripartizione della ricchezza e denunciando la fame interiore che affligge moltissime persone: "questo è il compito di voi giovani di Ac: dare da mangiare a coloro che sono affamati dentro". Un incontro, quello tra i giovani di Chieti-Vasto e Sua Eccellenza Menichelli, reso speciale dalla gioia reciproca del ritrovarsi testimoniata dal caloroso saluto dei giovani abruzzesi e dalla spontaneità e dalla familiarità con la quale don Edoardo ha loro rivolto il suo saluto e il suo messaggio. Messaggio che sicuramente accompagnerà i giovani di Ac in questa settimana, ma non solo, diventando il segno di un affetto che continua nel tempo e la speranza di diventare davvero, come Paolo, "narratori della buona novella".

Paola Gagliardi

FILOTTRANO

FORMAZIONE E PREGHIERA O DIVERTIMENTO?

Ieri, oggi e domani ogni campo ha la sua storia

La buona notizia è che quando si parla di campi scuola nessun educatore se ne esce con la solita frase fatta "prima i campi erano diversi, erano migliori!". Ci salviamo dalla tentazione di idealizzare il passato, che anzi, a quanto pare, non è poi tanto diverso dal presente. È vero, i ragazzi sono diversi, hanno altri problemi, vivono in contesti più complessi, ma i campi scuola erano e rimangono un importantissimo momento di condivisione e servizio, che coinvolgono i ragazzi e gli educatori tanto a livello emotivo - affettivo quanto a livello spirituale. C'è però bisogno di guardare oltre la settimana in sé per sé, travolgente solo per il fatto di dover fare la valigia.

Se chiediamo ad alcuni educatori di Azione Cattolica quale pensano sia la differenza più grande tra il loro passato da "educati" e il loro essere "educatori" oggi, la prima cosa che emerge è che da ragazzo l'unico aspetto che importava era divertirsi e stare bene, da educatore si fa invece sentire la responsabilità di far assorbire ai ragazzi una Verità, di testimoniare qualcosa di profondo che è la vita secondo Gesù. Lucia e Stefano, entrambi educatori di seconda e terza fascia ACG, ci spiegano che se anni fa cercavano nel campo scuola un'occasione di divertimento, oggi si trovano a fare i conti con la necessità di organizzare e dare un contenuto a questa speciale settimana.

La domanda che molti educatori si fanno è, allora, se davvero serve a qualcosa tutto il lavoro di preparazione delle attività e dei momenti di preghiera, quando i ragazzi si riportano a casa soprattutto il divertimento dello stare insieme. La risposta più significativa la dà Alessio, educatore di ACG da qualche anno: "Non penso che attività e preghiere siano inutili. Penso piuttosto che le stessa attività e preghiere cadano nel vuoto se non sono portate avanti con lo stile giusto, che è quello dell'educatore che va avanti nel servizio per amore di Gesù e dei ragazzi, guardando la fatica e la soddisfazione che ogni campo porta con sé come frutti del lavoro di Dio nelle nostre vite". Nessuno può assicurare che i ragazzi ai quali cerchiamo di testimoniare Gesù accettino davvero il cammino che gli è proposto e continuino su questa strada: si affaccia spesso lo spettro del fallimento dell'azione educativa, lo scoraggiamento che porta a chiedersi "ma chi me lo fa fare?". È qui che la fede e l'umiltà dell'educatore vengono messe alla prova, perché l'unica risposta possibile è nell'intima convinzione di essere semplici strumenti, discepoli che non possono fare altro che seminare e sperare fermamente che Dio farà, prima o poi, il resto.

Pensando infine alle questioni più pratiche, non si può non far presente il problema, ormai ampiamente sofferto, della mancanza di sacerdoti che partecipino ai campi sin dai primi passi della preparazione. I nostri parroci dicono che sono finiti i tempi in cui in ogni campo era presente un sacerdote che dirigesse i momenti di preghiera o che celebrasse ogni giorno la messa, così oggi gli educatori si trovano a dover organizzare una sorta di collage di preti affinché, quando va bene, ce ne sia uno ogni giorno. Sentiamo, e parlo da educatrice, la mancanza di qualcuno che ci guidi per una preparazione e una gestione del campo scuola solida e coerente, senza la paura di offrire ai ragazzi una settimana in stile villaggio turistico piuttosto che evangelico. Se davvero è impossibile far sì che ogni campo scuola sia seguito da un sacerdote, è allora arrivato decisamente il momento di puntare ancora di più sulla formazione degli educatori, che veda complici indivisibili la parrocchia e la diocesi in un'opera di crescita e stimolazione costante, precisa e unitaria che coinvolga tutti gli educatori, dai più giovani ai più navigati, perché nessuno di noi smette mai di imparare come si vive e si parla di Cristo.

Anna Bertini

I giovani di Filottrano con il parroco don Carlo.

REGIONE MARCHE

ALUNNI STRANIERI

Apprendimento lingua italiana

Emanato il bando per la presentazione di progetti formativi che favoriscano l'acquisizione della lingua italiana (L2) per alunni di cittadinanza non italiana. Per l'avviso, adottato l'8 agosto scorso, (decreto n.208), la Regione ha stanziato 350.000 euro, provenienti dal Fondo Sociale Europeo. L'avviso pubblico, presentato dall'assessorato all'Istruzione, è finalizzato a sostenere l'inclusione dei giovani di cittadinanza non italiana a rischio di marginalità sociale a partire dall'apprendimento della lingua nella considerazione che saper comunicare in italiano e acquisire buone competenze nell'italiano scritto e parlato è una condizione indispensabile per l'integrazione scolastica, sociale e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il bando intende coinvolgere anche le famiglie di appartenenza degli alunni stranieri quale risorsa fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di integrazione. Allo stesso tempo, promuove l'attivazione di misure di accompagnamento finalizzate alla diffusione ed alla conoscenza della cultura italiana, di norme sociali, dei principi di legalità, aspetto necessario per una migliore integrazione e per favorire la "cittadinanza attiva". I progetti possono essere presentati dagli Istituti d'Istruzione secondaria di primo grado e Istituti d'Istruzione secondaria di secondo grado, in quest'ultimo caso gli allievi destinatari dell'intervento formativo saranno solamente quelli iscritti al primo biennio. Le modalità di presentazione delle domande di finanziamento si trovano sul sito www.istruzioneformazionelavoro.marche.it , la scadenza è il 10/10/2008.

è la televisione della tua città
RADIO CENTER MUSIC FM 99.100

PROVINCIA DI ANCONA

Lezioni di storia

La battaglia di Castelfidardo

Venerdì 19 settembre alle ore 21.15 presso il Piazzale delle Rimembranze del Parco al Monumento di Castelfidardo si terrà il quarto dei cinque incontri che l' Assessorato alla cultura della Provincia di Ancona di concerto con i comuni di Jesi, Castelfidardo, Fabriano, Sassoferrato, Ancona e con l'Istituto per la Storia di Liberazione delle Marche, ha organizzato per rivivere cinque momenti storici importanti.

In questo caso si tratta della Battaglia di Castelfidardo che venne combattuta dalle truppe pontificie comandate dal Generale Lamoricière e quelle piemontesi guidate dal Generale Cialdini.

"Con la vittoria di Castelfidardo, il 18 settembre del 1860, - si legge nel depliant di presentazione, i piemontesi occupano parte dell'Italia Centrale (Umbria e Marche) e, se territori importanti restano esclusi dai confini del nuovo Stato, la positiva evoluzione del processo unitario consente di svolgere un primo bilancio del processo risorgimentale. Al grido di viva il Re da un a parte e viva il Papa dall'altra le truppe si affrontano con esiti alterni. I pontifici combattono bene, ma sono costretti a ritirarsi".

"Questo viaggio a ritroso nella storia – scrive l'Assessore alla cultura della Provincia di Ancona - è aperto a tutti, cittadini, studiosi, turisti... soprattutto è impostato in maniera tale da incuriosire coloro che spesso a ragione, si ritraggono di fronte a ricostruzioni complicate e fumose. Per questo le lezioni verranno dirette da specialisti, che accanto ad un impeccabile curriculum accademico o di studi vantano conclamate capacità divulgative. L'evento verrà quindi affrontato da studiosi locali affiancati ad uno storico nazionale in modo da affrontare la vicenda storica da più angolature".

Della questione ne parleranno. Gilberto Piccinini dell' Università di Urbino, Massimo Coltrinari, storico, Cosimo Ceccuti dell'Università di Firenze.

LA TESTIMONIANZA DEI CONIUGI AVANTI

RI-CONOSCERE LA FAMIGLIA TRA NOVITA' E VALORI

Dalla Festa Diocesana della Famiglia

Per amare l'altro è necessario capire, accettare e amare sé stessi; Gesù ci dice :"AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO", nella coppia questo si traduce in "AMA L'ALTRO COSI' COME EGLI E'!". Una buona relazione con l'altro nasce da una buona relazione con sé stessi.
Dio è famiglia, è relazione tra tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo, tanto diversi, ma in comunione, d'accordo tra loro. Mentre noi facciamo prevalere l'Io nel rapporto, nella Trinità non prevale nessuno dei tre. La relazione di coppia presuppone la messa da parte dell'individualismo che c'è in ognuno di noi.La coppia non nasce come tale, ma nasce come singoli. Dio crea Adamo da solo, poi gli fa desiderare compagnia e crea Eva e la coppia nasce dallo stupore di Adamo: "DAVVERO ESSA E' CARNE DELLA MIA CARNE?" Spesso nella coppia si perde lo stupore della prima volta. L'amore non muore di morte naturale perché l'amore lo facciamo di testa nostra. Quando Dio vuol farsi uomo si inserisce in un famiglia. La famiglia è il luogo delle relazioni autentiche. Quando si sta male in una relazione? Quando il clima intorno alla relazione è in continua tensione, c'è ansia e questo accade quando la relazione è GIUDICANTE, cioè quando si ha sempre da ridire, si lanciano "mitragliate", si giudicano le azioni, le parole dell'altro. Si può giudicare il comportamento, non la persona. Se ad esempio io sto seduto male su una sedia e mi fa male la schiena, questo mal di schiena non dipende dalla sedia ma da me, perché sono io che sto seduto male. Una relazione VALUTATIVA è rilassante, crea un clima sereno. Per valutare abbiamo bisogno dei cinque sensi, mentre noi ne usiamo uno e male, infatti diciamo: "HO DATO UN'OCCHIATA E HO CAPITO SUBITO TUTTO!".
Per valutare occorre usare i nostri cinque sensi. Come?Se ad esempio VEDO un tavolo, lo TOCCO (è duro), ci batto un pugno e il RUMORE mi fa capire che è resistente. Ora che ho valutato la consistenza del tavolo con i sensi, POSSO SALIRE SUL TAVOLO, tale azione è il comportamento che ne deriva.Per far funzionare una relazione bisogna essere in due.Quando si è in TANDEM bisogna pedalare in due e bisogna essere coordinati, altrimenti si intralcia l'altro o non lo si aiuta a pedalare; così deve avvenire in un rapporto di coppia.L'AMORE E' UNO SPARTITO MUSICALE: se la musica viene eseguita male, l'esecuzione si interrompe, ma lo spartito resta, non si cancella.
L'ansia, la tensione si creano anche per la mancanza di attenzione al QUI E ORA della coppia e della famiglia.
La non attenzione al positivo del QUI ED ORA fa perdere la calma.Il pensare al dopo, al domani, crea paura che genera ansia che, a sua volta, crea tensione nella coppia.Vivere il momento, la situazione presente aiuta a vivere più serenamente e a goderne ogni attimo.L'ansioso è un malato che pensa al futuro.
I problemi si amano ed amandoli si risolvono: " RICONOSCI LA TUA TENEBRA ED ESSA SVANIRA'!"
Se non si è attenti al presente, nel futuro si vivrà di rimpianti. Rispettare l'altro così come è significa accettare il suo passato.Quello che rovina la relazione è la strisciante idea che l'altro cambi: DIO CI AMA COME SIAMO.
Nella relazione occorrono:TOLLERANZA – aprirsi all'accoglienza delle diversità (sia dell'altro che con i figli - saper chieder loro perdono significa riconoscere che anche i genitori possono sbagliare.TRASPARENZA – essere sinceri, non giudicanti, accogliere i valori dell'altroTENEREZZA - TRANQUILLITA' -Fare una domanda a chi mi fa una domanda è tipico della cultura ebraica: ti consente di prendere tempo e di reagire con calma.
Gesù agli apostoli disse: "VENITE IN DISPARTE E RIPOSATEVI UN PO'"
Anche noi qualche volta stacchiamoci dai problemi della quotidianità per riflettere e guardarci vicendevolmente.
Dio prima ha usato il DIRE, poi ha usato il FARE, poi ha usato l'ESSERE (nell'Eucarestia).
Ora più che mai c'è un'emergenza educativa: occorre avere con i figli tre atteggiamenti: DARE FIDUCIA, ESSERE COERENTI, ESSERE PRESENTI, Essere TOLLERANTI con i figli e saper chieder loro perdono significa riconoscere che anche i genitori possono sbagliare.
L'uomo è un essere RELAZIONALE, tutta la sua essenza si basa sulle RELAZIONI con l'altro. I sentimenti che scaturiscono dalle relazioni con l'altro sono: GIOIA Io percepisco mè stesso OK e percepisco l'altro OK perché esiste,
TRISTEZZA Io non sono OK e tu non sei OK , COLLERA Io sono OK tu non sei OK (si perde il contatto con la realtà,
PAURA Io non sono OK tu sei OK (porta alla depressione).
Amare non è guardarsi negli occhi, ma guardare tutti e due nella stessa direzione. E, poiché l'amore è espressione di Dio, pensiamo che "ogni incontro con Dio è preghiera, non ogni preghiera è incontro con Dio.

Pastorale Famigliare

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN PAOLO APOSTOLO - ANCONA

la parrocchia di San Paolo di Ancona organizza il

1° PELLEGRINAGGIO A ROMA

• sul luogo del martirio (Tre Fontane) • alla tomba dell'Apostolo (Basilica San Paolo)

domenica 28 settembre p.v.

€ 25 viaggio + guida alla basilica e Tre Fontane + museo a S. Paolo
€ 30 viaggio + guida alla basilica e Tre Fontane + museo a S. Paolo + piccolo ristoro (1° e 2° alle tre fontane per pranzo)
prenotarsi subito (cfr. telefono, fax ed e-mail in calce)
Si sta studiando anche l'eventuale possibilità, per chi vuole, di un pellegrinaggio di due giorni (€ 70)

Largo Bovio, 8 - 60125 Ancona - tel./fax 071 2803082 - e-mail sanpaolo@diocesi.ancona.it

ESTATE

Ferragosto a Portonovo

Festa del mare e di Maria

La processione di Portonovo.

Grande successo popolare per la festa del mare di Portonovo. Una ricorrenza ormai entrata nell'agenda della gente che, il giorno di Ferragosto, prima o durante, il consueto bagno di sole e di mare, ama dedicarsi ad un intenso bagno di spiritualità. Ogni anno, soprattutto da quando vi partecipa l'Arcivescovo Edoardo Menichelli - animatore della festa, sotto l'impulso del parroco del poggio don Dino Albanesi e dei suoi collaboratori, la ricorrenza assume un valore sempre più importante e particolare. Quest'anno la chiesetta di Santa Maria ha fatto fatica a contenere i tanti fedeli giunti i questo luogo ameno e pieno di pace, vera oasi dello spirito che ha segnato la storia e la tradizione di questo lembo di terra. Una folla di persone arrivate in chiesetta dopo la bella e variopinta processione che ha attraversato tutto il versante sud della baia. La partenza alle 9 con il quadro della Madonna issato a bordo di un tipico biroccio, setaccio della civiltà contadina di una volta, trainato da due buoi. In testa un picchetto della Marina Militare, con una corona d'alloro (che è stata successivamente gettata in mare a ricordo delle persone che vi hanno perso la vita, a vario titolo). Quindi i rappresentanti della Confraternita del SS Sacramento del Poggio, con i loro costumi di una volta ed il loro gonfalone, le donne contadine espressione di un'antica comunità, la banda di Torrette-Camerano che ha accompagnato i canti e le preghiere innalzati lungo il percorso, diretti da don Dino. Tra la tantissima gente, centinaia e centinaia di persone, anche diverse autorità militari e civili: dal Questore Giorgio Iacobone, e signora, al colonnello Florio, Comandante Provinciale dei Carabinieri, al responsabile Maribase Ancona Luogotenente Gianfranco Pantile, al colonnello Scozzari della Guardia di Finanza. Presenti anche alcuni ragazzi della Diocesi di Macerata, reduci dal raduno della gioventù di Sidney che hanno familiarizzato in quella occasione con Mons. Menichelli. Parole forti sono state usate dall'Arcivescovo nel corso della sua sentita omelia. Partendo dal mistero di Maria, vista nel suo ruolo di donna-sposa e madre, ha parlato di una società affannata in cui si pensa più al corpo che all'anima. "Dobbiamo dire con forza al commercio del corpo - ha ammonito l'Arcivescovo; alla pedofilia, al turismo sessuale. Per quanto riguarda i giovani la società si scandalizza e punta l'indice verso di loro. Ma sono più colpevoli gli adulti che non sono stati capaci di testimoniare ed indicare la retta via. Ai ragazzi rivolgo l'invito ad avere dignità ed a non permettere di consumare il proprio corpo prima del tempo disdegnando una cultura che offre tutte le libertà". Quindi la consueta e variopinta processione di barche fino al molo, con puntata a Mezzavalle, che ha visto la partecipazione di ogni tipo d'imbarcazione mentre al largo stazionavano mezzi di tutte le Forze dell'Ordine che operano in mare (a cui Edoardo Rubini, a nome di tutti, ha rivolto un sentito ringraziamento). Infine l'approdo al molo dove, tra tanta gente c'era anche il Sindaco Fabio Sturani. Festeggiatissimo l'Arcivescovo che è poi andato in visita di cortesia alla torre de Bosis, insieme alle Autorità, ricevendo anche l'omaggio canoro del famoso baritono Roberto Nencini, accompagnato al piano da Marina De Bosis, consorte dell'ambasciatore Alessandro Cortese de Bosis.

Roberto Senigalliesi

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

Nella Chiesa Collegiata Santo Stefano di Castelfidardo si sono uniti in matrimonio Marina Cesaroni (figlia del nostro direttore) e Sandro Corona. Le nozze sono state benedette da Sua Ecc. Mons. Edoardo Menichelli Arcivescovo della Diocesi Ancona-Osimo che nell'omelia ha detto che il matrimonio è un momento importante per una coppia che decide di stare insieme per tutta la vita, ma che per stare insieme tutta la vita i due debbono saper condividere le gioie e le croci che incontreranno sul loro cammino.

Nella foto insieme agli sposi ed a mons. Arcivescovo il Parroco della Collegiata Don Bruno Bottaluscio.

CATTEDRALE DI ANCONA

SAN MARCELLINO VESCOVO (497-577 a.c.)

di Nadia Falaschini

Marcellino Boccamajori, della nobile e antica famiglia da tempo estinta in Ancona, secondo la storiografia locale visse tra la fine del V secolo e il VI secolo, durante la guerra tra goti e bizantini (535-553), quando la città fu posta sotto assedio per la sua importante posizione geografica e come base navale. Dopo tale evento in Ancona ripresero i commerci e rifiorirono le arti, ma nel 558 una catastrofe naturale sconvolse la città: durante il Natale un terremoto fu causa di morte e distruzione e una pestilenza contribuì ad aggravare le sorti già precarie della popolazione. In quel periodo di debolezza politica e di sventure, in cui i vescovi si distinsero per le opere di assistenza e protezione verso i bisognosi, visse Marcellino, che è considerato il primo vescovo di Ancona storicamente certo: la sua consacrazione alla cattedra episcopale avvenne sotto il pontificato di Vigilio I, anche se gli storici non forniscono una data certa sull'inizio dell'ufficio pastorale di Marcellino, che in vita e dopo la morte operò miracoli. Si racconta che nel 570 un incendio minacciò di bruciare la città di Ancona e che i cittadini accorsero ad implorare il suo soccorso. Marcellino, benché anziano e sofferente, con il libro dei Santi Vangeli in mano e sostenuto dai suoi famigliari uscì dall'Episcopio di Santo Stefano e attraverso la porta San Pietro entrò in città nel luogo in cui alte si erano alzate le fiamme. Letti alcuni passi dall'Evangeliario che aveva recato con se' (un foglio in pergamena a cui furono attribuite virtù taumaturgiche è esposto restaurato nel Museo diocesano) e recitate alcune preghiere, il fuoco iniziò a spegnersi. Di Marcellino, definito "uomo molto venerabile e di santa vita", e del miracolo dell'incendio domato narra per la prima volta papa Gregorio Magno (590-604) nei suoi Dialoghi (Lib. I, Cap. VI). Marcellino sopravvisse pochi anni al prodigio; già acclamato Protettore di Ancona si spense l'8 gennaio del 577 (la Chiesa locale celebra la sua festa il 9). Il suo corpo fu tumulato nella chiesa di Santo Stefano, dove rimase fino al 1097, quando fu traslato nella chiesa di San Lorenzo con le spoglie dei Santi Liberio e Ciriaco. Dopo il trasporto di detti corpi, la basilica di San Lorenzo fu interessata da una serie di interventi di ristrutturazione volti ad ampliare gli spazi interni destinati ad accogliere il sempre più crescente numero di fedeli legati al culto dei Santi Protettori. Al termine dei lavori la nuova Cattedrale di Ancona assunse il titolo di San Ciriaco e le urne dei tre Santi furono collocate nella Confessione situata sotto l'altare della Madonna. Il vescovo Lambertini (1727-1729) promosse l'esecuzione di vari ornamenti nella Chiesa inferiore, mentre si deve al vescovo Manciforte (1746-1762) la decisione di operare la ricognizione dei corpi di Ciriaco, Marcellino e Liberio. Il 20 ottobre del 1760 il corpo di San Marcellino fu collocato nella nuova urna di marmo con decorazioni plastiche realizzate da Gioacchino Varlè (Roma, 1734 – Ancona, 1806). L'antico e perpetuo culto del Santo è testimoniato dall'esistenza di chiese dedicate a Marcellino e da immagini che dal Medioevo gli artisti hanno lasciato di lui attraverso le loro diverse opere. La tradizione iconografica propone sempre, pur nelle varianti tecniche, tematiche e compositive, un San Marcellino vescovo con l'Evangeliario mostrante le fiamme del fuoco vinto. Le più antiche rappresentazioni di San Marcellino sono date da due statue (sec. XIII; XV) conservate nel Museo diocesano insieme a un dipinto, una Sacra conversazione di ambito umbro-marchigiano (sec. XV-XVI) in cui compare anche Marcellino.

Nella Cattedrale, inoltre, si possono ammirare: nel lato destro del coro la grande tela con l'Apparizione della Croce a San Ciriaco, San Marcellino, Beato Gabriele Ferretti, Sant'Elena e Santa Palazia del pittore locale Domenico Simonetti, detto il Magatta d'Ancona (1685-1754); nella cappella del Santissimo Sacramento una non nota pala d'altare montata in cornice di legno intagliato e verniciato di colore rosso con le immagini della Madonna con il Bambino in gloria e i Santi Giovanni Battista, Marcellino e Giacomo di Galizia (ambito marchigiano, sec. XVII – foto Sandro Censi).

I Diaconi: Rodolfo Beruschi e Learco Monina.

Realizzare il "Sogno" di Cristo

"...credi sempre a ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso dalla fede, vivi con gioia ciò che insegni..."

Al di fuori della funzione liturgica l'ordinazione diaconale mi ha destinato ad essere,un soggetto etico, corresponsabile che si integra nei bisogni dei poveri e non essere uno che passa accanto a loro sentendosi al di sopra e al di fuori di essi.

Li trovo al mercato,al supermercato, di notte, di giorno, fuori dalla chiesa, dentro la chiesa, negli emarginati, nei crocifissi dalla malattia, nei pensionati al minimo della sopravvivenza, in tutto il microcosmo nel quale sono chiamato a vivere.

Non poter lenire, per ristrettezze economiche, il gemito di ogni cuore che soffre, non poter far tacere il grido di Dio, mi getta nel cinismo della pratica cristiana e in quell'assistenzialismo, non strettamente evangelico fatto di spiccioli.

Dovrei essere loro alleato perché Dio ha fatto un'alleanza con loro, un'alleanza non a parole, ma nel sangue.

Per quelli, poi, che non sono poveri la capacità di ascolto, attento e diligente, rende palese, a volte, l'esistenza di una solitudine, di una croce che attacca l'anima; hanno bisogno di relazione, di contatto, di affetto, di armonizzare il loro reale, sempre complesso, con la loro soggettività.

Non vogliono essere beneficiati, ma ascoltati, solidali, partecipativi, spirituali.

Devo alleggerire la croce che grava sulle loro spalle. Come posso portar loro questa speranza?

Come posso essere un vero seguace del Povero? Come realizzare il suo sogno? Portare i lontani, vicino. I vicini farli diventare fratelli e sorelle nella compassione, nella solidarietà in un mondo inquinato dalla iniquità dell'uomo dove l'io soffoca il noi, ma in un'epoca originale della storia dove,spero, si farà imperativa la cultura della comunione.

Nella pochezza mi consolano queste parole "...senza di me non puoi far nulla, sai bene che da te stesso non sei niente, non puoi niente, ma un giorno ti meraviglierai nel vedere quel che avremo realizzato insieme..."

diac. Rodolfo Beruschi

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI) - Tel. 071908948
AG. 4 - Via Rodi, 5 - Tel. 07154991
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica - Tel. 071205618
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1 - Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

BACHECA

Mons. Arcivescovo ha invitato i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i diaconi della Metropolia per partecipare ad una riunione in preparazione del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, presso l'Hotel "Excelsior - La Fonte" di Portonovo, **Giovedì 9 ottobre.**
All'incontro sarà presente S. E. Mons. Adriano Caprioli, Vescovo di Reggio Emilia e Presidente del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici della CEI. Non è esclusa la presenza anche di S.E. Mons. Piero Marini, Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali.

* * *

Giovedì 18 settembre Festa di San Giuseppe da Copertino Patrono della Città di Osimo alle ore 11.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica, presso la Basilica del Santo, presieduta dal Cardinale Michele Giordano, Arcivescovo Emerito di Napoli, con i provinciali delle Famiglie Francescane delle Marche ed i Parroci di Osimo. Sarà letto il messaggio di Benedetto XVI alla preseza dell'Arcivescovo della Diocesi Ancona – Osimo, del Prefetto di Ancona, del Presidente della Regione Marche, della Presidente della Provincia di Ancona, del sindaco di Osimo e dei rappresentanti dei Comuni di Copertino, Assisi e Loreto, di Autorità civili e Militari.
Alle ore 19.00 S. Messa celebrata da S.E. Mons. Edoardo Menichelli.

* * *

Venerdì 19 dicembre con inizio alle 9.30, presso il Teatro "La Nuova Fenice" nell'ambito delle manifestazioni collaterali alle celebrazioni organizzate in onore del Santo Patrono di Osimo, San Giuseppe da Copertino, Mons. Arcivescovo ha pensato di organizzare un convegno dei Dirigenti scolastici delle Marche al quale sarà presente l'On. Valentina Aprea, Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati. Il programma prevede il saluto delle autorità, l'introduzione del Prof. Giancarlo Galeazzi, Direttore dell'Istituto Superiore Marchigiano di Scienze Religiose, e l''intervento dell' on. Aprea su. " L'impegno dell' istituzione scolastica nell'attuale emergenza educativa". Alla fine è previsto un dibattito di approfondimento.

* * *

Martedì 23 settembre pellegrinaggio alla Basilica di san Giuseppe da Copertino delle scuole di Osimo e di atri Comuni della Diocesi all'iniziodell'anno scolastico 2008-2009 alle ore 11.00 S. Messa celebrata da Sua Ecc. Mons. Edoardo Menichelli, annuncio della Festa dello Studente a 100 giorni dagli esami a livello regionale nel marzo del 2009 e consegna del "Messaggio dell'Arcivescovo al mondo della scuola".

* * *

Ottobre 2008 memoria del Servo di Dio Mons. Francesco Mazzieri a 25 anni dalla morte 1983/2008. Marzo 2009 memoria del Venerabile P. Benvenuto Bambozzi a 200 anni dalla nascita 1809/2009. Due Osimani Francescani in comunione di santità.

Lettera al Direttore

Gentile Direttore,
il nostro gruppo "Figli della Luce" ha deciso di scrivere a Presenza perchè voleva raccontare l'esperienza fatta in questa Diocesi durante il proprio ritiro estivo, svoltosi in Ancona dal 4 al 10 Agosto; prima però, permettici di raccontare brevemente la nostra storia.
Il gruppo "Figli della Luce", guidato da un sacerdote, Padre Simone e da una suora, Sr. Sandra, dell'ordine dei "Missionari e Missionarie di Maria"di Massa Carrara e composto da giovani provenienti da diverse zone dell'Italia, ha i suoi momenti di crescita mensili (sabato e domenica) ed annuali con ritiri più prolungati (in inverno, durante le vacanze natalizie, e d'estate); i nostri ritiri hanno come obiettivo la conoscenza di sé, l'incontro con il Dio amore, la conoscenza della Parola, la costruzione della comunità e in questi anni abbiamo vissuto le esperienze più varie in Italia (La Verna, Cotona) ed all'estero: evangelizzazione di strada d'estate e la notte di capodanno, ritiri a tema in Polonia ed a Fatima, condivisione con giovani nel disagio, in Croazia.
Quest'anno il nostro cammino è stato incentrato sulla Comunità e il ritiro estivo si è svolto appunto nella città di Ancona, in cui abitano anche 3 dei nostri ragazzi.
La nostra esperienza in questa Diocesi è stata veramente speciale, ad iniziare dalla bellissima accoglienza che la parrocchia Santa Maria dei Servi ci ha fatto, grazie alla disponibilità del suo parroco Don Bartolomeo, che ci ha ospitato presso i suoi locali per l'intera settimana; ma poi particolarmente ricchi sono stati i momenti vissuti, sia come gruppo, attraverso le catechesi e le meditazioni proposte da Padre Simone e trascorse in luoghi veramente speciali (Parco del Cardeto, Monte Conero, ecc...), che attraverso occasioni di servizio fatte alla Mensa del Povero di Padre Guido, all'Ospedaletto Salesi, insieme all'Associazione Fanpia, nel reparto di Neuropsichiatria Infantile e nella parrocchia che ci ospitava, animando ogni giorno un momento di Adorazione Eucaristica e la Santa Messa.
A completamento poi di queste nostre esperienze abbiamo preparato, ogni sera, dei momenti aperti alla partecipazione di tutti…dalla serata di Animazione in Piazza Roma, al Rosario Meditato recitatato una sera al Passetto, fino alla serata di Evangelizzazione "Luce nella Notte" organizzata venerdì nella chiesa Di San Domenico, in Piazza del Papa, dove durante un momento di Adorazione Eucaristica alcuni di noi sono andati nelle piazze ad invitare i giovani ad entrare nella chiesa a fermarsi davanti a Gesù, ricevere dalla Parola di Dio (che potevano pescare in piccoli foglietti) una risposta per la propria vita e, se volevano, a riconciliarsi attraverso la confessione; questo momento ha rappresentato, per molti giovani, molte famiglie e molte persone, che hanno partecipato, una serata diversa passata in chiesa ad adorare Gesù.
A conclusione della nostra settimana, siamo poi andati in pellegrinaggio alla Santa Casa di Maria a Loreto, per ringraziare l'Immacolata della bella esperienza vissuta e per affidare a Lei le preghiere del gruppo e quelle delle persone incontrate nel nostro ritiro.
Queste poche righe vogliono essere quindi sia un RINGRAZIAMENTO alla Comunità Diocesana di Ancona per la settimana di GRAZIA che il nostro gruppo ha vissuto, soprattutto per come le persone hanno accolto il nostro invito partecipando numerosamente, che una TESTIMONIANZA di come Gesù è presente e vivo anche in noi giovani, che non dobbiamo avere paura di andare "controcorrente" per testimoniare l'Amore di Cristo.
Un abbraccio fraterno, i "Figli della Luce" (chi volesse contattarci,visiti il nostro blog: http://figlidellaluce.wordpress.com/)

Il gruppo che ha lavorato in Ancona.

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

1 Settembre - 5 Settembre - Esercizi spirituali al clero di Noto (Sicilia)

Sabato 6 Settembre - Loreto: convegno al Palazzetto dello Sport su Pastorale Familiare per coppie separate, divorziate, risposate.
ore 17 - Grimani Buttari: "Ricordo di PaoloVI" intervento di Mons.Arcivescovo su "Il concilio e il dialogo con il mondo"

Domenica 7 Settembre - Ancona "Festa del Mare"ore 10,30 S.Messa in Cattedrale

Lunedì 8 Serttembre - *Nel mattino* a Loreto.
0re 10,30 S.Messa in Cattedrale.

Mercoledì 10 Settembre - *ore 18.30* - S.Messa per Campo Scuola estivo Famiglie di area nuova.

Giovedì 11 Settembre - *ore 15,30* - Colleameno: ritiro spirituale con tutti gli insegnanti di religione

Venerdì 12 Settembre - *ore 9.30* - Loreto: Laboratorio di Pastorale Giovanile per seminaristi: "Lo slancio missionario"

Domenica 14 Settembre - *ore 11* - Colleameno: S.Messa per VI raduno di ex birarelli.
ore 18,30 - S.Giuseppe da Copertino: S.Messa.

Lunedì 15 Settembre - *ore 17,30* - Parrocchia di Collemarino: accolitato a Marco Morosetti.
ore 21,15: a Campocavallo: S.Messa per festa della Addolorata.

CURIOSITÀ

Quando il caldo chiama il gelato risponde

12 kg annui il consumo

I gusti preferiti sono cioccolato, nocciola, crema e stracciatella. Tra la frutta i più richiesti sono i classici fragola e limone. Ci sono quelli al radicchio, alle zucchine, alla carota, ai funghi porcini, al vino. Non esiste limite alla fantasia dei gelatieri artigiani di casa nostra che sono riusciti ad inventare ben 240 gusti. Ma, nonostante la vastissima scelta, gli anconetani rimangono fedeli alle miscele classiche. Alle ricette più innovative sono invece maggiormente appassionati i turisti stranieri.
Secondo i dati della Confartigianato provinciale di Ancona, il settore del gelato artigiano è in buona salute. In provincia di Ancona le gelaterie sono circa 150, nelle Marche oltre 900. Quanto ai consumi, ogni famiglia spende in gelati 79 euro. Il consumo (in media 12 kg annui pro capite) è maggiore per le coppie con figli e in coppie giovani senza figli con una spesa media tra i 130 ? e i 90 ? all'anno.
Al di là delle miscele più o meno fantasiose, rimane una certezza: quella del gelato artigiano è una ricetta semplice e genuina: soltanto latte, uova, zucchero e frutta. Rigorosamente freschi, senza conservanti ed additivi artificiali, e lavorati secondo le tecniche tradizionali senza insufflazione d'aria. Il gelato rimane un elemento di gratificazione gustato soprattutto nel primo pomeriggio e anche a cena. L'identikit del gelataio tipo? Maschio con una età compresa tra i 40 e i 55 anni. Per soddisfare le richieste del mercato, le gelaterie artigianali segnalano la necessità di addetti. Tuttavia gli imprenditori lamentano forti difficoltà a reperire questa figura professionale.

Paola Mengarelli

Chiesa di Ancona-Osimo
Ufficio Pastorale Famiglia
Consultorio Familiare
Diocesano

2008 - 2009

La formazione dei fidanzati al Sacramento del Matrimonio

La preparazione al matrimonio che comunemente si concretizza in itinerari formativi, è impegno pastorale che coinvolge ogni comunità parrocchiale e che richiede grande passione e un rinnovata attenzione alle persone che sono in cammino verso il sacramento sponsale.

Il Direttorio di Pastorale Familiare descrive le finalità che caratterizzano i corsi: essi dovranno permettere ai fidanzati di giungere a conoscere e a vivere il mistero cristiano del matrimonio (Direttorio Pastorale Familiare n. 58). Il corso non è né un certificato, né un esame, né una misura di fede: piuttosto è occasione di sapienza e di grazia. Pur con tutte le difficoltà che ogni impegno pastorale presenta, questo della preparazione al matrimonio deve trovare una adesione appassionata dei sacerdoti e degli operatori e deve essere un itinerario che sul territorio della diocesi segua una prassi unitaria, sia nei contenuti che nei tempi. L'Ufficio di Pastorale Familiare, al quale va ogni plauso e ringraziamento, ha predisposto uno schema che presento e approvo e che diventa di assoluto riferimento per tutti coloro sui quali ricade la responsabilità di accompagnare i fidanzati. Lo schema risulta più articolato e coinvolgere la comunità e le famiglie dei fidanzati.

Lo affido allo zelo dei sacerdoti e agli operatori, invitandoli a meditare l'Icona Evangelica di Cana: come Maria e Gesù collaborare per la gioia e la santità degli sposi.

Con la mia benedizione

+ Edoardo Menichelli

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA

Itinerari per la preparazione al Sacramento del Matrimonio 2008-09

CALENDARIO		ZONA PASTORALE	RESPONSABILI-ANIMATORI	
		Ancona 1		
Venerdì	19 settembre 08	Cosma e Damiano	071-200417	d. Paolo Sconocchini, Pasqualini Giacomo e Simona
Venerdì	26 settembre 08	S. Carlo B. (Ancona)	071 202565	d. Pierluigi Moriconi, d. Lorenzo Tenti
Venerdì	09 gennaio 09	S.Cuore (via Maratta)	071-2074831	P. Andrea Acquaroli, Planeta Pierluigi e Monica
Martedì	13 gennaio 09	Collemarino	071-888286	d. Claudio Merli, Sabbatini Ugo e Annalisa
Venerdì	06 febbraio 09	Torrette	071-888360	d. Giovanni Varagona, Pasquinelli Flavio e Giuliana
Lunedì	02 marzo 09	S. Paolo	071-2803082	d. Isidoro Lucconi, Decanale Andrea e M.Teresa
		S. M. Liberatrice	071-43360	d. Antonio Recanatini, Incipini Gionni e Gabriella
Lunedì	23 marzo 09	S. Famiglia (Salesiani)	071-2810248	d. Dalmazio Maggi, Bedini Roberto e Manuela
		Ancona 2		
Lunedì	22 settembre 08	Sacro Cuore (P.za D'Acquisto)	071-2866490	d. Giuseppe Ricotti, Sanna Tommaso e Elisabetta
Venerdì	10 ottobre 08	S. Maria delle Grazie	071-2810946	d. Franco M. d.Walter P., Lucarelli Giovanni e Cristina
Lunedì	12 gennaio 09	S. Francesco di Assisi	071-894742	P. Marco Branchini, Griffoni Luciano e Raffaella
Martedì	13 gennaio 09	S. Michele Arc. (Pinocchio)	071-894651	D. Giuseppe Cappanera, Toppi Gabriele e Beatrice
Venerdì	06 febbraio 09	Agugliano	071-907122	d. Cesare Agostinelli, Giangiacomi Fabio e Doriana
		Falconara		
Venerdì	03 ottobre 08	B.V. Rosario (Falconara)	071-911460	D. Roberto Pavan, Manganelli Roberto e Angela
Sabato	22 novembre 08	S. Giuseppe (Falconara)	071-911276	d. Leonida Fabietti, Freddi Paolo e Cristina
Giovedì	08 gennaio 09	Castelferretti	071-918102	d. Gabriele Ruzziconi, Pierpaoli Francesco e Francesca
Venerdì	06 febbraio 09	S. Antonio (Falconara)	071-910101	P. Alvaro Rasatelli, Fava Goffredo e Elisabetta
		Osimo		
Venerdì	19 settembre 08	S. Trinità - Duomo (Osimo)	071-715396	d. Quirino Capitani, Varani Massimo e Anna
Giovedì	02 ottobre 08	Osimo Stazione	071-781147	d. Enrico Bricchi, Picciani Damiano, e Michela
Venerdì	31 ottobre 08	Filottrano	071-7221560	d. Carlo Carbonetti, Carloni Mauro e Simona
Venerdì	09 gennaio 09	Filottrano	071-7221560	d. Carlo Carbonetti, Campodonico Alberto e Maria
Lunedì	12 gennaio 09	S. Marco (Osimo)	071-715327	d. Guerriero Giglioni, Briscese Rocco e Giovanna
Venerdì	06 febbraio 09	S. Famiglia (Osimo)	071-7131810	d. Giovanni Bianconi, Di Silvestri Bruno e Esterita
Venerdì	06 marzo 09	S. Carlo Bor. (Osimo)	071-714132	p. Luigi Dal Bianco, Paolini Giampaolo e M. Elisa
Venerdì	17 aprile 09	Misericordia (Osimo)	071-715671	p. Pietro Kwoczala, Bartolini Giancarlo e Orietta
		Castelfidardo		
Lunedì	22 settembre 08	Crocette	071-7822014	d. Franco Saraceni, Concu Massimiliano e Cristina
Mercoledì	14 gennaio 09	Camerano	071-95234	d. Aldo Pieroni, Recanatini Franco e Simonetta
Giovedì	05 febbraio 09	S. Antonio (Castelfidardo)	071-7820409	d. Raffaele Crudeli, Montini Massimo e Emanuela
Lunedì	23 febbraio 09	S. Stefano (Castelfidardo)	071-780506	d. Bruno Bottaluscio, Camilletti Giacomo e Antonella
Giovedì	05 marzo 09	Sirolo	071-9331358	d. Nicolino Mori, Bilò Lucio e Egidia

CONTINUA DA PAG. 1

Il punto

di Claudia Caprari

la quantità di risorse utilizzate. Esempio scontato ma inequivocabile: l'acqua, una delle risorse più preziose esistenti. In una vita utilizziamo ben un milione di litri a testa, per un totale di 7163 bagni. Un utilizzo razionale e contenuto dell'acqua è uno tra i più efficaci gesti di risparmio e di senso civico; optare per docce veloci anziché bagni, chiudere il rubinetto se siamo impegnati in un'altra attività, dimezzare i consumi applicando i riduttori rompiflusso; o ancora bere l'acqua di rubinetto al posto di quella confezionata, il che permette di risparmiare soldi ed imballaggi, come le 150 tonnellate di bottiglie di plastica prodotte ogni anno.

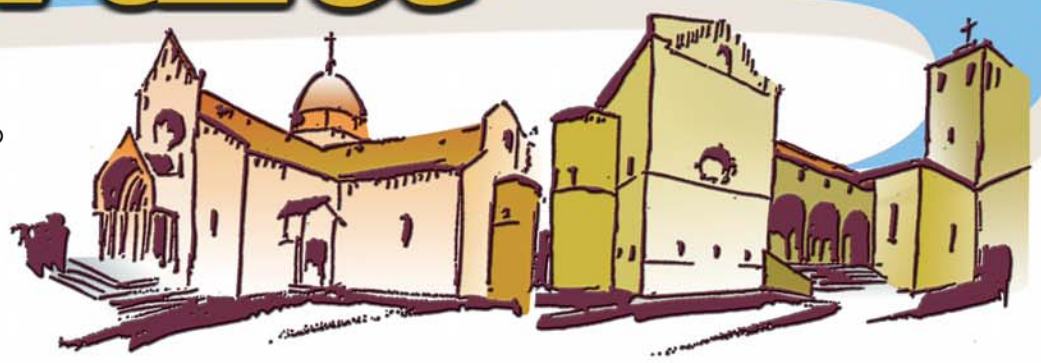
Andare in vacanza è dunque un'occasione per staccare dalla quotidianità, ma non necessariamente dalle buone abitudini; rispettare queste semplici ma efficaci regole dimostra non solo rispetto verso il mondo in cui viviamo, ma anche senso di civiltà, ed inoltre rispetto per chi ci ospita e ci assicura accoglienza e relax nella propria terra.

presenza

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno IX una copia € 1,00

> NUMERO 17 7 SETTEMBRE 2008 <



Il punto

di Claudia Caprari

Estate, tempo di vacanze, tempo di relax e di divertimenti. Che sia a luglio, agosto o settembre, prima o poi tutti si concedono una pausa dal lavoro, dallo studio e in generale da tutte le attività che animano i restanti mesi dell'anno. La speranza è che la pausa la si prenda soltanto dalla routine delle attività quotidiane e non dalle buone abitudini e dal buon senso civico.

È facile intuire che gli spostamenti di massa verso le località turistiche non siano soltanto notizia da rotocalco estivo, ma dei veri e propri esodi con ripercussioni di vario genere: basti pensare a quale possa essere l'impatto ecologico sull'ambiente, dato dai mezzi che percorrono le autostrade italiane o ai viaggi in aereo, all'aumento della quantità di rifiuti prodotti dai turisti in movimento.

Non necessariamente dobbiamo convertirci ad una vita ad impatto zero al 100%, ma con qualche piccola accortezza e un po' di buon senso, è semplice essere "ecologically correct".

Ad esempio è possibile evitare di prendere l'aereo per brevi tratte e per vacanze mordi e fuggi, con un beneficio prima di tutto per le nostre tasche e in secondo luogo per l'ambiente. O per chi rimane in città ed ha l'abitudine di fare la spola tra casa e spiaggia, è sufficiente organizzare viaggi in comitiva utilizzando una sola auto.

Fare inoltre attenzione a non perdere la buona abitudine di effettuare la raccolta differenziata: seppure organizzata in maniera diversa di città in città, ovunque ormai troviamo campane e raccoglitori in cui riciclare parte di quello che quotidianamente gettiamo. Non ce ne rendiamo conto, ma la quantità pro capite di rifiuti prodotti è ben oltre ogni ipotetica stima: nel corso di un'intera vita infatti produciamo ben 40 tonnellate di rifiuti e 8 tonnellate soltanto di imballaggi dei cibi che mangiamo. Destinare anche una piccola percentuale di questa quantità significa ridurre in maniera significativa il volume degli "scarti" prodotti da una società contraddistinta dalla logica dell'usa e getta.

Tra i comportamenti ecosostenibili non c'è solamente il "riciclo", ma anche il risparmio: limitare quindi la quanità di rifiuti prodotta e soprattutto

continua a pagina 8

Clarisse di Filottrano con Mons. Arcivescovo, Padre Fausto e don Roberto.

FESTA DI SANTA CHIARA

LA DOMENICA VIENE DOPO IL VENERDÌ

Così disse Mons. Fratteggiani a don Edoardo

Mentre la maggior parte degli italiani stava per partire o era già partita per godere le vacanze della settimana di ferragosto, l'11 alle 8.00 di mattino Mons. Arcivescovo insieme a Don Roberto Peccetti Vicario Generale della Diocesi ed a Padre Fausto dei Missionari d'Africa, comunemente conosciuti come Padri Bianchi, ha celebrato una Santa Messa nella Comunità delle Clarisse di Filottrano.

L'incontro con le Suore di Clausura fa sempre un certo effetto per quella serenità che possiedono e che riescono a trasmettere. Potrebbe sembrare inverosimile che in un mondo in cui tutti corrono per raggiungere qualcosa: il potere, la fama, la ricchezza, ci sia chi si accontenta della felicità, di quella vera non di quella effimera. Mentre tutti cercano luoghi lontani, originali ed esotici, le nostre suore di clausura di Filottrano hanno la felicità a portata di mano. Com'è possibile? Il cammino è lungo e la strada è difficile ha sottolineato mons. Arcivescovo nell'omelia, ma non impossibile come non è stato impossibile a Santa Chiara.

"Santa Chiara è stata una donna evangelica che è stata capace di uscire dal giudizio del mondo. Bisogna entrare nel mondo della fede, fare un trapianto da uno stile mondano di cui tutti siamo schiavi e di cui tutti portiamo il peso – ha detto mons. Menichelli. - Poi dobbiamo fare un secondo passo che Chiara fece: uscire dal giudizio umano".

A questo proposito ha sottolineato come, spesso, i credenti vengono giudicati bigotti, quasi incapaci o addirittura "sciocchi". Così è successo a Santa Chiara ed a San Francesco che è stato giudicato, nientemeno che un pazzo, ma ambedue hanno scelto l'amore totalizzante e personale per Gesù.

"Chiara – ha detto ancora Mons. Arcivescovo – si è conformata a Gesù Crocifisso. Un giorno il mio vescovo Mons. Bruno Frattegiani, ponendomi una mano sulla spalla mi disse:<< ricorda sempre che la domenica viene dopo il venerdì>>. Come a dire che non c'è resurrezione senza croce. Il male della nostra fede è qui. Se le famiglie cristiane non riprendono in mano l'educazione dei figli mettendo al centro la croce non possiamo lamentarci delle troppe morti per droga e per incidenti stradali. Non servono leggi severe che vengono implorate dopo ogni disastro di fine settimana, ma servono genitori che insegnino il valore della croce."

Alla fine della Messa, Mons. Menichelli, ricordando la GMG di Sydney ha detto che le Marche hanno lasciato in quella Chiesa una statua della Madonna di Loreto e la mostra permanente di Santa Maria Goretti. A proposito di questa Santa Marchigiana ha ricordato a tutti il valore ella sessualità e come esso debba essere rispettato nelle scelte di vita e nelle varie fasi della stessa.

Vittorio Altavilla

il CENTRO DEGLI SPOSI®

ALTA MODA SPOSI • CERIMONIA UOMO DONNA • BOMBONIERE

ATELIER E SARTORIA - Via Albertini, 3
Uscita A14 Ancona sud - Tel. 071 28 68 622

Solidali con "Il Ponte"

Facciamo nostre le parole del presidente della FISC, che di seguito riportiamo, sull'intimidazione rivolta ai nostri colleghi de "IL PONTE" di Avellino.

"Quanto è avvenuto desta sorpresa. Noi rimaniamo molto dispiaciuti di questo fatto". Commenta, così, don Giorgio Zucchelli, presidente della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici cui aderiscono oltre 160 testate), l'attentato intimidatorio di cui è stata fatto oggetto, la redazione del settimanale cattolico della diocesi di Avellino "Il Ponte", diretto da Mario Barbarisi. "Non possiamo avere al momento la certezza di cosa sta dietro un atto del genere, essendo in corso le indagini – prosegue Zucchelli -: potrebbe essere il gesto di un balordo o un tentativo di mettere un bavaglio al giornale. Se si mostrasse vera la seconda ipotesi, vogliamo riaffermare la libertà di espressione della stampa e apprezzare il coraggio dei nostri colleghi avellinesi". Non a caso, la redazione, chiusa dal 1° agosto per ferie, oggi ha ripreso a lavorare regolarmente. L'ordigno esploso all'esterno della struttura, infatti, non ha causato danni alle persone o alla redazione stessa. "Siamo solidali con i nostri colleghi – conclude il presidente della Fisc – e li incitiamo, per il bene della popolazione, a fare un'informazione corretta e coraggiosa".

(Agensir)

Ciao Antonio

Un po' per l'età, un po' per l'avvento della tecnologia Antonio Ambrosini, ha cessato, dopo 25 anni, con il mese di agosto, la sua collaborazione con Presenza.

Per circa 25 anni, ha collaborato con la redazione come correttore di bozze e responsabile della spedizione, ha vissuto i tempi pionieristici della nascita del settimanale. Un lavoro fatto nel silenzio e nell'umiltà e così lo saluta l'amico Rodolfo Beruschi.

Caro Antonio, per quanto tecnologicamente avanzati, viviamo nella preistoria dell'informatica, la profusione di informazioni imboccheranno, tra poco le cosiddette "autostrade elettroniche"attraverso le quali assisteremo allo spettacolo della società dove tutti si contemplano e si sentiranno partecipi. E tutto cambierà di nuovo. Tu non sei un malinconico crepuscolare, chi ama Cristo trova sempre una strada per servirlo e miglia da percorrere.

Un saluto ed un ringraziamento particolarmente sentiti da parte di Mons. Arcivescovo e del Direttore.

FREQUENTARE L'ISSR

MA VOI CHI DITE CHE IO SIA?

Un Istituto di cui la Diocesi va fiera

"Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». (Mt. 16, 13-20). E' il Vangelo di domenica 24 agosto.

Il primo: Gesù chiede agli Apostoli cosa pensa la gente di lui, chi pensa che Egli sia, poi chiede a loro stessi: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Se Gesù attraversasse la nostra strada e ponesse la stessa domanda saremmo in grado di rispondere?

Un'altro pezzo di Vangelo ci dice:

«Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". Quegli rispose: "E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui». (At. 8 - 30,31)

Questi due riferimenti biblici mi aiutano a presentare ancora una volta un'esigenza fondamentale della fede ed uno strumento culturale che diventa sempre più utile.

L'esigenza: conoscere Gesù Cristo e l'impianto dottrinale della Chiesa. Solo un'adeguata conoscenza aiuta a fare scelte consapevoli e ad impegnarsi nel Ministero della Missione al fine di essere annunciatori di Cristo e della Chiesa.

Lo strumento: l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di cui la Diocesi va fiera e che costituisce un vera ricchezza.

Mi piace pensare che l'intera comunità avverta la necessità del conoscere Cristo e la necessità del frequentare istituzioni orientate a tale scopo.

Nel contesto socio culturale in cui la Chiesa è inserita, è urgente che la comunità Cristiana avverta l'esigenza di una sapienza nuova che l'aiuti nel dialogo con il mondo e nell'impegno di evangelizzazione. La Chiesa ha bisogno di Cristiani consapevoli.

Non vorrei che il Signore Gesù avesse a dire anche a noi come a Filippo: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?». (Gv14,9)

Invito tutti a crescere in questa consapevolezza e mi auguro che sacerdoti, religiosi, religiose e laici avvertano questa urgenza.

Uno slogan mi piacerebbe far passare: frequento e faccio frequentare l'Istituto Superiore di Scienze religiose. Come sempre per i primi cinque l'iscrizione è gratuita.

+ Edoardo Arcivescovo

VENDEMMIA 2008

Nelle vigne arrivano i voucher

Un'opportunità di lavoro per gli studenti

Dopo i disastrosi risultati del 2007 (il peggiore degli ultimi trent'anni), la produzione di vino risalirà a quota 920mila ettari, il 20% in più. Ma la grande novità è rappresentata dall'arrivo dei voucher vendemmia. Si tratta di buoni che le imprese agricole possono ritirare presso le sedi della stessa Coldiretti o dell'Inps in blocchetti, cartacei o telematici. Ogni buono ha un valore nominale di 10 euro (7,5 euro al netto), comprensivo del costo dell ' assicurazione. In base alle prestazioni di lavoro effettuate, spiega la Coldiretti Marche, i voucher verranno consegnati a studenti e pensionati che potranno quindi ritirare il denaro presentandoli agli uffici postali. "In questo modo si garantiscono tutele assicurative e previdenziali - sottolinea il presidente di Coldiretti Marche, Giannalberto Luzi - a tutti quei lavoratori occasionali, come appunto studenti e pensionati, che trovano nella vendemmia un ' opportunità di guadagnare qualcosa per integrare il proprio reddito". Allo stesso tempo, il sistema dei voucher porta una semplificazione degli adempimenti burocratici a carico delle imprese agricole, facilitando anche la lotta al lavoro nero e premiando lo sforzo fatto in questi anni dalle aziende nella direzione della trasparenza e della qualità. Tanto più in vista di una vendemmia che si annuncia molto positiva. "Viste le condizioni meteo di questi giorni, si annuncia una produzione di grandissima qualità, almeno per chi ha saputo gestire al meglio la propria vigna – spiega Alberto Mazzoni, enologo -. Dopo la raccolta anticipata dello scorso anno, per il 2008 si ritorna inoltre a tempi più tradizionali". Questa settimana è iniziata la raccolta delle uve chardonnay, mentre dai primi giorni di settembre scatterà quella delle varietà autoctone, dal Verdicchio al Pecorino, fino al Trebbiano. Per i grandi vini da invecchiamento si dovrà, invece, aspettare la metà di ottobre.

MARIA LAMPA

Il valore nelle orme del cuore

di Aldo Grassini*

In primo luogo devo ringraziare la sig.a Maria Lampa per aver pensato, nel diffondere il suo libro, ai privi della vista, accompagnando l'edizione cartacea con l'edizione in CD MP3. I ciechi italiani da anni si battono affinché gli editori seguano questo criterio di effettiva parità tra i lettori e di un concreto abbattimento delle barriere culturali per chi non vede; i risultati finora sono scarsi, ma Maria Lampa ed il suo editore Marcelli hanno bruciato le tappe e sono arrivati in un sol colpo laddove l'editoria italiana fatica ad arrivare!

Aggiungiamo che il CD è stato realizzato con grande cura e con ottima qualità tecnica: complimenti alla lettrice che legge molto bene (e i ciechi sanno quanto è difficile) e complimenti a chi ha curato la sonorizzazione. Per venire al libro, io l'ho letto tutto d'un fiato, ma questo è uno scritto che sarebbe meglio centellinare: non si tratta di un racconto, non c'è azione; si tratta invece di pensieri che fanno pensare e richiedono il giusto tempo; del resto, mi sembra che tutto in questo libro rivendichi i diritti della qualità su quelli del tempo!

Non è quindi un libro facile, anche se è scritto in stile scorrevole e mi meraviglia apprendere che esso è già arrivato, se non sbaglio, alla sua prossima terza ristampa. Non bisogna allora, essere pessimisti: la gente ama ancora il pensare e le cose serie riescono ancora a mobilitare le menti e le coscienze!

Un libro non facile, dicevo. In che genere vogliamo collocarlo? E' un libro di filosofia? Di psicologia? E' un'autobiografia interiore? Nulla di tutto questo o tutte queste cose insieme tra le quali, tuttavia, Mariolina (tutti la chiamano così!) riesce a muoversi con grande leggerezza. A me personalmente in questo testo sono piaciute soprattutto due cose. In primo luogo la scrittura: un bell'italiano, semplice ma espressivo, ricco di sfumature nella ricerca dei sinonimi e mai ricercato, non banale e non aulico, colto ed umile al tempo stesso!

Finalmente! Tra la sciatteria dilagante ed il sussiego cattedratico c'è un punto d'equilibrio e su questo baricentro Mariolina sembra trovarsi come a casa sua. L'altra cosa che mi è piaciuta è il modo di raccontarsi. Mariolina "Si" racconta, ma al tempo stesso "Ci" racconta, parla a se stessa e parla a tutti noi, illustra la propria vita ma anche la nostra, perché tocca i punti focali del vivere, delle relazioni con gli uomini, con il mondo, ma soprattutto con noi stessi. Quello che mi colpisce nell'autoritratto di Mariolina è il forte ottimismo della volontà di una donna che sa bene quanto la vita sia difficile, ma sa anche che una volontà tenace ed una fede monolitica possono muovere le montagne.

* Presidente Unione Italiana Ciechi delle Marche, Fondatore del Museo Tattile "Omero" di Ancona.

OSIMO - CASTELFIDARDO

SETTIMANA A TAIZÉ

Un campo scuola diverso

I ragazzi di Castelfidardo e Osimo, tra i 19 e i 25 anni, sono partiti per un campo scuola diverso dal solito: destinazione Francia, e precisamente la comunità ecumenica di Taizé. Un viaggio lungo, prima treno e poi pullman, coi bagagli pesanti perché con noi avevamo le tende. Siamo arivati dopo circa 15 ore di viaggio; è già sera, ma troviamo un "frère" pronto ad accoglierci. Ci spiega brevemente come saranno scandite le giornate. A Taizé funziona così: la mattina appuntamento alle 8.15 per la preghiera comune (eravamo più di 5000!), caratterizzata da canti e momenti di silenzio. Segue la colazione, e dopo colazione ciascuno sceglie un'attività: stare in cucina, spazzare e pulire, oppure seguire gli incontri di introduzione biblica ai primi 3 capitoli dell'Apocalisse. Ogni lavoro permette di conoscere con più profondità le persone che hanno fatto la tua stessa scelta, perché i gruppi sono ristretti e si ha la possibilità di parlare con tutti (in inglese!). Alle 12.20 preghiera insieme prima di pranzo. Tempo libero fino alle 15.00, poi ognuno torna a frequentare un'attività a scelta. Il pomeriggio è, inoltre, il momento ideale per passeggiare per la splendida "Source saint Etienne", un luogo immerso nel verde, con un lago attraversato da un ponticello di legno, e tanti alberi che creano un ambiente ombreggiato. Qui regna il silenzio: c'è chi legge, chi sonnecchia, chi cammina, chi cerca un luogo per restare solo. Alle 19.00 cena, e alle 20.30 preghiera della sera. Fino alle 23.30 c'è la possibilità di cantare, ballare, prendere qualcosa da bere o da mangiare al pub Oyak all'interno della comunità. A mezzanotte tutti a dormire, per essere in forma e pimpanti il giorno dopo.

Questo è il ritmo che scandisce ogni settimana, ma ciascuno vive l'esperienza di Taizé in modo diverso. Quello che uno si porta a casa dipende da persona a persona: la voglia di dedicarsi agli altri, la semplicità di affrontare il quotidiano, lo stupore per tutti quei momenti di silenzio durante le preghiere, o un indirizzo di posta elettronica di qualcuno di un'altra nazione, che magari col tempo diventa strumento per far crescere un'amicizia.

Chiara Pignocchi

presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Mons. Decio Cipolloni

Mons. Decio Cipolloni

Vicario della Prelatura di Loreto

S.E. Mons. Giovanni Tonucci, Arcivescovo Delegato Pontificio e Prelato di Loreto è lieto di comunicare la nomina, in data 15 agosto 2008, Festa dell'Assunzione di Maria Santissima, di Mons. Decio Cipolloni a Vicario Generale della Prelatura di Loreto.

Sacerdote della diocesi di Camerino-San Severino Marche dall'8 aprile 1967. Mons. Cipolloni ha ricoperto a lungo l'incarico di Assistente Ecclesiastico nazionale dell'Unitalsi ed è stato responsabile della pastorale giovanile della Diocesi di Camerino-San Severino. E' assistente spirituale in Università Cattolica Sacro Cuore – Facoltà di Medicina (Roma) dal novembre del 2000. E' inoltre Assistente spirituale dell'Istituto Internazionale Paolo VI per la ricerca sulla fertilità e infertilità umana. Mons. Decio Cipolloni è direttore del settimanale diocesano "L'Appennino Camerte". (Vito Punzi)

A don Decio le felicitazioni più sentite e gli auguri più sinceri per un proficuo lavoro dall' Arcivescovo Edoardo e dal direttore di Presenza Marino Cesaroni.